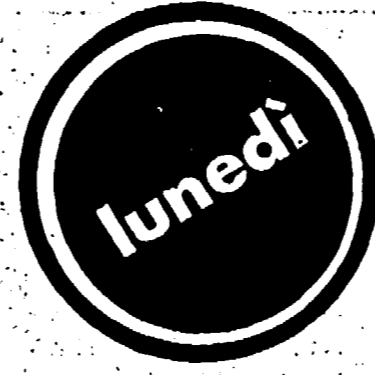


# L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi nell'intera provincia sciopero generale unitario

## Reggio C. in lotta a fianco degli alluvionati per lo sviluppo dell'economia

Manifestazione di protesta nel capoluogo - Adesione delle forze politiche democratiche, dei comitati unitari e dei comuni colpiti dalle calamità - Rivendicata una profonda modifica del decreto legge governativo

DALL'INVIATO

REGGIO CALABRIA, 11 febbraio

Gli alluvionati, i lavoratori della provincia di Reggio Calabria si ritroveranno domani a migliaia nel capoluogo per dare vita ad una forte protesta contro il vergognoso atteggiamento del governo di fronte al dramma delle popolazioni colpite dal nubifragio di fine dicembre che ha causato, fra l'altro, trentamila senza tetto. E' prevista la presenza di numerose delegazioni provenienti dai centri disastrati come Cardeto, S. Luca, Roccaforte, Caulonia, Careni, Pazzano, Bivongi, Roghudi e da numerosi altri comuni.

La giornata di lotta è stata indetta dalle organizzazioni sindacali, ma l'adesione di forze politiche democratiche, di comitati unitari costituiti nei centri colpiti, di numerose organizzazioni di categoria e di amministrazioni comunali, dimostratesi in prima fila in questi giorni per cercare di alleviare i disagi degli alluvionati.

L'obiettivo più importante della manifestazione è la modifica del decreto legge con il quale il governo stanziò elemosine a favore degli alluvionati affidandone, per giunta, l'attuazione anziché alla Regione, quei canali e meccanismi burocratici, che, tanto per fare un esempio che riguarda direttamente Reggio, non hanno ancora reso possibile la ricostruzione di case distrutte nel terremoto del 1908.

Il decreto, in sostanza, significa — come chiedono i sindacati, forze democratiche, interpreti delle esigenze degli alluvionati — aumentare gli stanziamenti (in Calabria ci sono danni accertati per oltre 500 miliardi) e il decreto del governo prevede che in Calabria e Sicilia una spesa di appena 77 miliardi. In secondo luogo si chiede che i fondi siano gestiti dalle Regioni.

A queste rivendicazioni fondamentali si aggiunge l'altra, strettamente collegata, che riguarda il problema della difesa del suolo da parte di un processo di sviluppo diverso da quello attuale, che mira a trasformare le campagne e a rendere possibile per le masse lavoratrici contadine, braccianti ed anche delle città, una vita dignitosa e serena.

Per questo le organizzazioni sindacali, accanto alle richieste di una urgente ed adeguata soluzione del problema degli alluvionati, rivendicano con forza il mantenimento degli impegni assunti dal governo per alcuni investimenti iniziali nella regione (ampliamento della Omega, costituzione di una officina ferroviaria a Reggio, realizzazione del quinto centro siderurgico e attuazione di tutti gli altri investimenti minori previsti dal Cipe).

Con la manifestazione di domani, in sostanza, si percorre un'altra importante tappa del movimento per la occupazione e lo sviluppo che si va delineando in Calabria e al quale l'urgenza e la drammaticità dei problemi degli alluvionati ha impresso una decisa accelerazione. Già nei giorni scorsi manifestazioni, come è noto, si sono svolte in diversi centri della stessa provincia reggina e del Catanzarese ed altre sono previste per l'entrante settimana. Entro la fine di questo mese, inoltre, si andrà verso una azione di lotta generale anche nella provincia di Catanzaro.

La manifestazione di domani a Reggio prevede una astensione dal lavoro di 24 ore in tutta la provincia con modalità diverse per alcune categorie. I ferrovieri sciopereranno dalle 10 alle 12, gli elettrici e i telefonici si asterranno dal lavoro per 5 ore e i comuni per 4, negli ospedali e nelle case di cura private non si lavorerà dalle 9 alle 12, gli statali e gli autorotari per 24 ore. Infine, si asterranno dal lavoro per 24 ore.

Il concentramento è previsto per le ore 9 in piazza De Nava, da dove, alle 10, partirà un corteo che attraverserà corso Garibaldi, raggiungerà piazza Duomo dove si svolgeranno le organizzazioni sindacali parlerà il segretario confederale della CIBL, Luigi Maccario. Successivamente una delegazione sarà ricevuta dalla Giunta regionale.

Renzo Stefanelli

Franco Martelli

SEGLIE IN ULTIMA

Il ministro della RDV ha cominciato ieri la visita in Italia

## Caloroso saluto a Xuan Thuy a Roma e alla Regione toscana

E' stato accolto a Fiumicino da esponenti politici, da dirigenti del Comitato Italia-Vietnam, e dagli ambasciatori dell'URSS, della Cina e di numerosi altri Paesi - Manifestazione di giovani - I discorsi di Gabbuggiani e Lagorio a Firenze

Iniziato nel Vietnam lo scambio dei prigionieri



ROMA. Due immagini dell'arrivo di Xuan Thuy. Nella foto a sinistra il ministro saluta, all'uscita dall'aeroporto, i giovani romani che lo hanno accolto con una calda manifestazione. Sono visibili (da sinistra) il compagno Novella della Direzione del PCI, Xuan Thuy ed il compagno Petroselli, segretario della Federazione comunista romana. Nella foto a destra: (da sinistra) l'ambasciatore dell'URSS Rjov, il compagno Sergio Segre, l'incaricato d'affari egiziano, Nguyen Minh Thong della delegazione della RDV, l'ambasciatore della Repubblica popolare cinese Shen Ping, il sen. Calamandrei della presidenza del Comitato Italia-Vietnam. Era presente anche l'ambasciatore di Cuba, Villaseca.

ROMA, 11 febbraio. « Sono felice di essere a Roma e di poter esprimere retamente qui il nostro caloroso ringraziamento al popolo italiano e alle forze politiche per la solidarietà che essi hanno dato alla nostra lotta per la pace: così il ministro Xuan Thuy, capo della delegazione della RDV, ai suoi primi stadi di visita a Roma, si è rivolto alla folla schiera di personalità del mondo politico e diplomatico che lo ha accolto stamane a Roma.

All'aeroporto di Fiumicino, dove Xuan Thuy è stato accolto dopo le 10,30 accompagnando i suoi più stretti collaboratori e dal portavoce della delegazione, Nguyen Than Le, c'erano numerose personalità politiche e diplomatiche tra cui, in rappresentanza del PCI, il compagno Agostino Novella e Carlo Galluzzi, dell'ufficio politico, Luigi Petroselli, della Direzione e segretario della Federazione romana, Sergio Segre, responsabile della sezione esteri, Oliva, vice responsabile della sezione esteri, Ugo Vetter, capo del gruppo comunista al Consiglio nazionale democristiano per i temi di politica internazionale. Il quadro è quello di un sostanziale provincialismo, tanto più inaccettabile quanto più fatti di enorme portata storica sono venuti maturando in questi mesi, tali da mutare radicalmente la cornice nella quale si collocano tutti i fenomeni politici.

La DC resta, anche da questo punto di vista, nettamente al di qua delle decisive novità intervenute, innanzitutto in conseguenza della vittoria del Vietnam e della pace che gli Stati Uniti sono stati costretti a firmare.

Quella vittoria e quella pace aprono — è ovvio — tutta una serie di questioni nuove con le quali governi e forze politiche devono mostrarsi in grado di misurarsi. E dopo tanto parlare di « europeismo », è davvero singolare constatare l'incapacità della dirigenza democristiana di trarre conclusioni valide per le prospettive che si aprono ora per il nostro continente. Il Comitato centrale del nostro partito ha dato in proposito delle indicazioni che le altre forze — e tra queste la DC — devono saper valutare. Il nostro CC ha proposto, per bocca del segretario del partito, un'iniziativa italiana « per un'Europa occidentale autonoma e democratica, né antisovietica né antiamericana »; il che implica, si è detto, « un'azione dell'Italia all'interno della Comunità economica europea perché essa si trasformi e svolga una sua autonomia iniziativa per la distensione ». Sono proposte responsabili, basate sulla situazione nuova che si è aperta. Sono proposte che attendono risposta.

SEGLIE IN ULTIMA

A PAGINA 12 LE NOTIZIE DAL VIETNAM

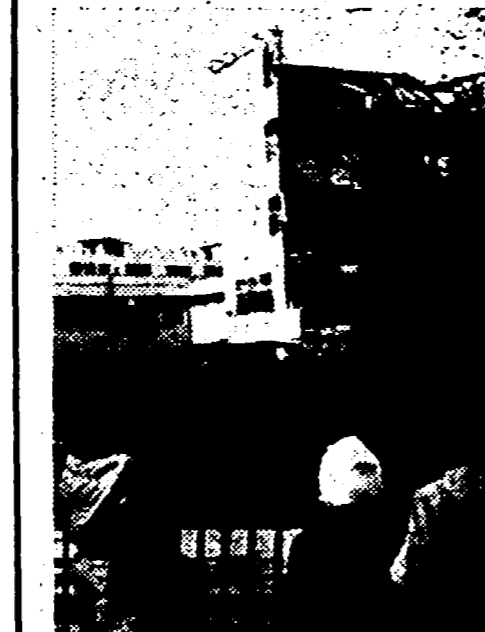
Iniziate lo scambio dei prigionieri e incontro di Kissinger con Pham Van Dong

La crisi monetaria scatenata dal dollaro è diventata generale

## Da oggi chiusi i principali mercati valutari del mondo

Ferme le transazioni anche in Italia - Febbrili consultazioni nelle capitali europee alla ricerca di un compromesso sui rapporti tra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti - Le conseguenze di una eventuale rivalutazione del marco - Gli Stati Uniti insistono nel rifiuto di pagare il debito internazionale

PARIGI Sono stati sette allievi a dare fuoco alla scuola



Nella sciagura perirono 22 persone. La drammatica scoperta ha gettato la capitale francese nello sgomento. Un ragazzo si sarebbe voluto vendicare del rimprovero dei professori comparsa di combustibile i mobili di un'aula del pianoterra. Gli altri si sono rimasti a guardare. Non perseguibili gli autori - Ora si indaga sul perché l'edificio si è infiammato e crollato così rapidamente. Nella foto AP: la scuola distrutta dall'incendio osservata da alcuni bambini da dietro le tramezze collocate dalla polizia. (A PAGINA 5)

NEW YORK Nessuna speranza per i quarantatré operai sepolti nel serbatoio di gas



Ieri a New York, un serbatoio adibito al contenimento di gas liquido è improvvisamente esploso. I 43 operai che in quel momento vi lavoravano all'interno sono ormai dati per morti. Ogni tentativo di soccorrerli è stato finora vano. Il serbatoio era stato riempito di un gas che continua a sprigionarsi dal serbatoio. Un pompiero, che chiese un contenitore è riuscito a calarsi all'interno, non ha notato alcun segno di vita: probabilmente i 43 lavoratori sono rimasti tutti sepolti sotto le macerie. Nella foto AP: la moglie di uno dei 43 operai rimasti imprigionati all'interno del serbatoio mentre attende notizie sulla sorte del marito. (A PAGINA 4)

ROMA, 11 febbraio

I mercati valutari non riapriranno se non vi sarà una schiarita politica. Hanno annunciato la chiusura dei mercati, per domani mattina, i governi inglese, francese, giapponese; anche l'ufficio italiano dei cambi ha comunicato oggi che, su istruzioni del ministero del Tesoro, ha dato disposizione alle banche agenti perché a partire da domani siano sospese le contrattazioni. Analoga decisione è stata presa dai tedeschi occidentali, i quali si trovano all'epicentro degli affari speculativi di dollari, per sollecitare la conclusione delle consultazioni febbrili in corso da venerdì.

Dall'inizio di queste consultazioni sono cessate anche le dichiarazioni pubbliche degli esponenti politici, in tutti i Paesi interessati, il che vuol dire che la trattativa politica è giunta ad una stretta e non è il momento di esporsi troppo per nessuno.

La trattativa si svolge in Europa. Qui si muove l'esperto monetario del governo americano Paul Volcker, ieri e Bonn e Londra, oggi a Roma, domani a Parigi. Per domani è atteso l'altro inviato di Nixon in trattative economiche internazionali, l'esperto commerciale Peterson, che inizia il giro da Roma. Da Tokio è partito per Bonn l'esperto del governo giapponese. Per Parigi è partito oggi insieme a Volcker che era sceso per 45 minuti all'aeroporto di Fiumicino, il ministro del Tesoro italiano Malagodi. A Basilea è iniziata questa mattina, e dovrebbe concludersi domani, la riunione dei governatori delle principali banche centrali dei Paesi capitalistici.

Il cancelliere della Germania federale Willi Brandt conduce direttamente, in contatto con Nixon e gli altri capi di Stato, la trattativa. Ripercorriamo brevemente i fatti che sono stati nella crisi monetaria generale. A metà gennaio Nixon presenta al Congresso un bilancio dal quale sono tagliate via le spese.

SEGLIE IN ULTIMA

## Metalmeccanici: da oggi nuovi scioperi articolati

La vertenza contrattuale dei metalmeccanici è ancora al centro della settimana sindacale che si apre. Dopo l'imponente giornata di lotta di venerdì, che ha visto sfilare per le vie di Roma oltre 250 mila lavoratori, la categoria riprende con più vigore la lotta, dando il via al nuovo programma di scioperi articolati di 40 ore nelle aziende private e nella piccola industria e di 32 ore nelle aziende pubbliche.

Domani, intanto, al ministero del Lavoro si terrà un incontro tra le parti « per un approfondimento dei problemi » relativi al rinnovo del contratto di lavoro.

(A PAGINA 2)

Dopo il Consiglio nazionale dc

## PIÙ SERRATA LA POLEMICA SUL GOVERNO

Fanfani ribadisce le sue posizioni sul confronto con i socialisti - De Martino (PSI) e Orlandi (PSDI) si pronunciano sull'ipotesi di un governo di transizione. Concluso il Congresso del PLI - Valori sottolinea la validità delle indicazioni uscite dal CC del PCI

ROMA, 11 febbraio. Mentre in Parlamento stanno per riprendere dibattiti impegnativi — alla Camera si discuterà dei fitti agrari, al Senato della legge petrolifera e del bilancio —, il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana lascia una certa traccia nella situazione politica. E' evidente che né la posizione di Andreotti, né quella del suo sostenitore Forlani sono uscite rafforzate dal dibattito svolto-

si al « vertice » democristiano. I partigiani più calorosi del centro-destra speravano, in realtà, in un confronto più formale, che si esaurisse in sostanza nella convocazione del congresso dello « scudo crociato »: si è avuto, invece, un dibattito che nel complesso — e quindi con tutte le sue luci e tutte le sue ombre — costituisce una testimonianza del fiato corto e della limitatezza orizzonti di cui soffre l'attuale soluzione governativa.

Nonostante le affermazioni di Forlani, non è per nulla chiaro su quale linea, in DC, vada riproposto oggi, parlando di Foligno, il senatore Fanfani ha sentito la necessità di dare una propria interpretazione delle decisioni democristiane. Egli ha detto che la DC è consapevole della « delicatezza del momento », e della « necessità di non aggravare la situazione ».

La questione della linea politica, comunque, non potrà essere discussa in prospettiva, o solo questioni attinenti al dibattito politico: si tratta di fare anche scelte immediate, per il governo e il partito. Che cosa si vuole fare nei prossimi mesi? La risposta di Forlani è stata la stessa che è stata data negli ultimi mesi: appoggiare il centro-destra.

Su questo, comunque, il Consiglio nazionale dc ha solo aperto, non chiuso il discorso. Non è caso oggi, parlando di Foligno, il senatore Fanfani ha sentito la necessità di dare una propria interpretazione delle decisioni democristiane. Egli ha detto che la DC è consapevole della « delicatezza del momento », e della « necessità di non aggravare la situazione ».

(A PAGINA 4)

Nonostante le affermazioni di Forlani, non è per nulla chiaro su quale linea, in DC, vada riproposto oggi, parlando di Foligno, il senatore Fanfani ha sentito la necessità di dare una propria interpretazione delle decisioni democristiane. Egli ha detto che la DC è consapevole della « delicatezza del momento », e della « necessità di non aggravare la situazione ».

La questione della linea politica, comunque, non potrà essere discussa in prospettiva, o solo questioni attinenti al dibattito politico: si tratta di fare anche scelte immediate, per il governo e il partito. Che cosa si vuole fare nei prossimi mesi? La risposta di Forlani è stata la stessa che è stata data negli ultimi mesi: appoggiare il centro-destra.

Su questo, comunque, il Consiglio nazionale dc ha solo aperto, non chiuso il discorso. Non è caso oggi, parlando di Foligno, il senatore Fanfani ha sentito la necessità di dare una propria interpretazione delle decisioni democristiane. Egli ha detto che la DC è consapevole della « delicatezza del momento », e della « necessità di non aggravare la situazione ».

La questione della linea politica, comunque, non potrà essere discussa in prospettiva, o solo questioni attinenti al dibattito politico: si tratta di fare anche scelte immediate, per il governo e il partito. Che cosa si vuole fare nei prossimi mesi? La risposta di Forlani è stata la stessa che è stata data negli ultimi mesi: appoggiare il centro-destra.

Su questo, comunque, il Consiglio nazionale dc ha solo aperto, non chiuso il discorso. Non è caso oggi, parlando di Foligno, il senatore Fanfani ha sentito la necessità di dare una propria interpretazione delle decisioni democristiane. Egli ha detto che la DC è consapevole della « delicatezza del momento », e della « necessità di non aggravare la situazione ».

SEGLIE IN ULTIMA

(A PAGINA 4)